

Rende

L'opera teatrale diretta da Emilia Brandi ha ottenuto un grande successo di pubblico e critica nel teatro dell'ateneo

Lo spettacolo "111" incanta gli spettatori dell'Unical

Il testo teatrale è tratto dallo scritto del polacco Tomasz Man

Franca Ferrami

Riprendono gli spettacoli della stagione Meridiano Sud 2018/19 del teatro Auditorium Unical. Fino a sabato, sempre dalle 20.30, arrivano sul grande palcoscenico della struttura universitaria da 500 posti tre spettacoli di ampio respiro, due nati all'interno del progetto Europe Connection e uno frutto di una collaborazione d'oltreoceano, che costituiscono la sezione "Riflessi 2019". Nata con l'intento di mettere in connessione produzioni regionali e internazionali,

dare vita ad uno spazio di riflessione sul teatro calabrese oggi privo dei grandi centri che negli anni '90 contribuirono alla formazione di professionisti dello spettacolo, con "Riflessi" l'Università della Calabria evidenzia la necessità di investire sulle produzioni quale strumento di valorizzazione artistico-culturale del territorio. Nel caso specifico, gli spettacoli "111" e "Confessioni di un masochista", il cui debutto è avvenuto all'interno del festival Primavera dei Teatri, hanno vissuto il loro processo creativo proprio negli spazi teatrali dell'ateneo rendese.

"111", andato in scena lunedì, vede la trasposizione del testo omonimo del polacco Tomasz Man: una tragedia sulla disumanizzazione e la vio-



In scena a teatro Emilia Brandi ed Ernesto Orrico

lenza collocate in una dimensione familiare, interpretate con efficacia da Emilia Brandi, Ernesto Orrico, Marco Aiello e Ada Roncone. Una coproduzione Brandi/Orrico, Zahir, Primavera dei Teatri, Pav, Sistema Teatri Unical e comune di Rende che ha visto il debutto di Emilia Brandi alla regia.

Stesso iter per "Confessioni di un masochista", del ceco Roman Sikora, sul palco del Tau sabato; una produzione di Teatro Rossimona e Primavera dei Teatri in collaborazione con Pav e Sistema Teatri Unical per la quale l'attore cosentino Francesco Aiello ha curato adattamento, regia e l'interpretazione di M, uomo frustrato e infelice che cerca nel sesso e nella sofferenza "la felicità, quella autentica, e la verità". Con lui sul palco Alessan-

dro Cosentini e Francesco Rizzo.

Fra uno spettacolo e l'altro se ne inserisce un terzo, stavolta prodotto dal newyorkese Kairos Italy Theater in collaborazione con OnStage Festival: "Cry Havoc", di e con Stephan Wolfert, andato in scena ieri, con la regia di Eric Tucker. Autore, attore e regista, ex ufficiale medico dell'esercito americano, Wolfert ha abbandonato la vita militare dopo l'incontro con il Riccardo III di Skaspeare. Lo spettacolo, di impronta autobiografica, racconta la vita di un ragazzo del Wisconsin, della sua formazione militare e del suo folgorante incontro con il teatro che ne ha fatto un condottiero shakespeariano. Il giorno successivo allo spettacolo il performer americano terrà al Tau una masterclass.